

Archivio delle Corrispondenze Letterarie di Età Moderna (secoli XVI-XVII)

Mittente Tasso Torquato Destinatario Albani (Albano) Giambattista

Data 8/1587 Tipo data congetturale

Luogo di partenza Bergamo Luogo arrivo Roma

Incipit Io non ho voluto dimandar grazia alcuna a Vostra Signoria

Contenuto Torquato Tasso richiede all'abate Giambattista Albani [patriarca d'Alessandria] la "grazia" di

intercedere per il suo trasferimento a Roma, avendo egli a Bergamo tanta autorità e molti amici e parenti; in particolare, potrebbe indurre il vescovo della città [Girolamo Ragazzoni] ad agevolare il viaggio, e a richiedere la grazia [della libertà] presso il principe [Vincenzo Gonzaga]. Promette all'Albani che conserverà sempre memoria del suo favore, perché non stima nessun "acquisto" maggiore del "poter andare intorno senza impedimento"; e lo informa della "procura" portata dal conte Ercole Tassone, di cui desidera discutere con lui "presenzialmente". Infine, chiede la sua intercessione anche per la buona riuscita delle stampe delle sue opere: desidera rimanerne soddisfatto, e per questo si è già rivolto a Maurizio [Cataneo] e al cardinale [Giovan Gerolamo Albani]; l'abate, invece, potrà scriverne a

[Giovan Battista Licino].

Fonte Le lettere di Torquato Tasso, a cura di C. Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-55, num. 870, III, pp. 237-

238. Delle Lettere Familiari del Sig. Torquato Tasso, Bergamo, Comino Ventura e Compagni, 1588, libro

I, c. 9or.

Compilatore Liguori Marianna